

## Belcea Quartet

Corina Belcea, Suyeon Kang violini

Krzysztof Chorzelski viola

Antoine Lederlin violoncello

Passione e rigore definiscono il **Belcea Quartet**: Corina Belcea, Suyeon Kang, Krzysztof Chorzelski e Antoine Lederlin. Il repertorio va da Haydn, Mozart e Beethoven a Bartók, Janáček e Szymanowski con apertura verso la contemporaneità: opere di Julian Anderson (2024), Guillaume Connesson (2023), Joseph Phibbs (2018), Krzysztof Penderecki (2016), Thomas Larcher (2015) e Mark-Anthony Turnage (2014/2010). Le commissioni sono sostenute dal Belcea Quartet Charitable Trust (fondato nel 2012), che amplia la letteratura per quartetto e affianca giovani ensemble con coaching intensivi, nel solco dei mentori dell'Amadeus e dell'Alban Berg Quartet. Discografia: integrali dei quartetti di Bartók, Beethoven, Brahms (Diapason d'Or de l'Année 2016, con Till Fellner) e Britten, Schönberg e Šostakovič. Ensemble in residence alla Pierre Boulez Saal di Berlino (2017–2020) e presenza al Wiener Konzerthaus dal 2010 (dal 2021/22 con Quatuor Ébène). Nel 2025/26 tour con Barbara Hannigan in Schönberg e Hindemith.

Raymond Jonson  
*Roccia in mare*, 1920-1922, particolare  
Courtesy The Cleveland Museum of Art



**E** all'uomo (Benjamin Britten) nessuno potrà mai negare d'esser stato una delle figure più civili apparse nella musica di questo secolo. Non gli si conosce alcuna partecipazione a risse polemiche. Comprendeva con superiore intelligenza storica le ragioni dei musicisti diversi da lui, e conservò sempre una curiosità schietta, inesausta, per il loro operare. La curiosità disinteressata di uno storico, d'un uomo di cultura; non la curiosità del compositore che nel lavoro degli altri vuol solo vedere se per caso c'è qualcosa che gli possa servire.

Massimo Mila

*La Stampa*, 5 dicembre 1976



GOG Giovine Orchestra Genovese  
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova  
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

con il sostegno di

con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

IL SECOLO XIX

EUROPEAN  
FACSIMILI  
ROUTE

genoveteatro



Questo programma è stato stampato  
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 16 febbraio 2026

ore 20.30

Mozart  
Webern  
Britten



## Anton Webern

(Vienna, 1883 – Mittersill, 1945)

### Cinque movimenti op. 5 (1909)

1. *Heftig bewegt*

2. *Sehr langsam*

3. *Sehr bewegt*

4. *Sehr langsam*

5. *In zarter Bewegung*

## Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

### Quartetto in do maggiore K 465 “Dissonanze” (1785)

*Adagio. Allegro*

*Andante cantabile*

*Minuetto e trio. Allegro*

*Allegro molto*

## Benjamin Britten

(Lowestoft, 1913 – Aldeburgh, 1976)

### Quartetto n. 2 in do maggiore op. 36 (1945)

*Allegro Calmo*

*Vivace*

*Chacony*

La cronologia non è un parametro sufficiente per valutare differenze stilistiche tra autori distanti nel tempo. Ne è prova l'impaginato della serata, dove il brano di Webern appare ben più avanzato del quartetto britteniano, composto 36 anni dopo: si deve quindi ammettere che compositori diversi per età e formazione culturale possano avere visioni divergenti riguardo al rapporto tra tempo cronologico e discorso musicale. Portando all'estremo questa congettura si può affermare - motivatamente - che le battute iniziali del quartetto K 465 siano molto meno distanti dal linguaggio britteniano di quanto i 160 anni che separano i due brani potrebbero far ritenere.

Gli ascoltatori più attenti ricorderanno il *Langsamer Satz* di Anton Webern - brano ricco di reminiscenze tardoromantiche - eseguito tre settimane fa dal Quartetto Adorno: quattro anni dopo quel lavoro giovanile l'autore scrisse questi *Cinque movimenti* che, in tutta evidenza, ne risultano assai distanti per forma e contenuti. In un arco temporale così ristretto l'allievo di Schönberg aveva dunque conquistato una sua ben definita identità. Estrema contrazione aforistica e carica emotiva concentrata in minime quantità di materia musicale: ecco le direttive grazie a cui ogni dettaglio, perfettamente calibrato, contiene in sé esposizione ed elaborazione, all'insegna di una icasticità assoluta. Il musicologo Arrigo Quattrocchi commentò in modo esemplare: “una concentrazione espressiva che trova pochissimi paralleli nell'intera storia della musica... il calcolo preciso di ogni effetto non risponde soltanto ad una logica di alto costruttivismo, ma realizza quella poetica di angoscia e incomunicabilità che è probabilmente l'essenza più veritiera della musica di Webern”.

Largamente comunicativo risulta invece, nella sua forma davvero apollinea, il quartetto K 465 - ultimo dei sei che Mozart dedicò a Haydn - con la significativa eccezione delle prime otto battute dell'Adagio introduttivo, le cui visionarie dissonanze valsero a questo brano il titolo con cui è abitualmente indicato. Studiosi insigni proposero correzioni per le numerose note incriminate, non comprendendo la logica interna che governa la faticosa transizione da un apparente stato di caos verso un traguardo di luminose certezze, confermate dall'ascolto dei quattro movimenti che seguono questo avvio, tanto contestato quanto arditamente premonitore.

Il secondo dei tre quartetti britteniani nacque lo stesso anno in cui andò in scena *Peter Grimes*, il lavoro forse più noto del compositore inglese. Del tutto estraneo agli sperimentalismi della seconda scuola di Vienna Britten, all'insegna di un eclettismo mai casuale o disordinato, ci consegna un brano dai molti caratteri, che emergono in ciascuno dei tre movimenti. Alla tranquillità dell'Allegro iniziale, in cui si avviano differenti spunti melodici, fa riscontro la mobilità inesausta del "Vivace", guizzante come un fuoco fatuo; più complesso il movimento conclusivo, autentico omaggio a Henry Purcell (autore amatissimo da Britten), che si articola in 21 variazioni su un ostinato inframmezzate da ardite cadenze solistiche, per concludere trionfalmente con un glorioso e assertivo finale in do maggiore.

Giulio Otero

PROSSIMI CONCERTI

**lunedì 23 febbraio** ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

## SIGNUM Saxophone Quartet

**Sarah Maria Sun** soprano

**OUT OF BERLIN,  
OVER THE RAINBOW**

**lunedì 2 marzo** ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

## Pavel Berman violino Maria Meerovitch pianoforte

**Wolfgang Amadeus Mozart**

Sonata in si bemolle maggiore K 454

**Sergej Prokof'ev**

Sonata n. 2 in re maggiore op. 94 bis

**Wolfgang Amadeus Mozart**

Sonata in mi minore K 304

**Sergej Prokof'ev**

Sonata n. 1 in fa minore op. 80

**mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20 febbraio**  
ore 9.30 e 11.00

TEATRO DELLA TOSSE, Sala Aldo Trionfo

**XXVIII RASSEGNA DI TEATRO  
MUSICALE PER RAGAZZI**

**PIZZ'N'CLICK E LE NOTE DEL TEMPO**

info e prenotazioni > 010 8698216